

Ance Lecco-Sondrio ai politici: "Siamo in balia dei b

Lecco (Lècch) - Da Ance Lecco Sondrio la richiesta di una nuova alleanza tra Istituzioni, Associazione e imprese a favore dello sviluppo del territorio. Anci e Regione insieme ai costruttori lombardi per una nuova legge che favorisca la rigenerazione urbana. La politica di riappropri del suo ruolo: l'appello del presidente Piazza raccolto da Virginio Brivio e Antonio Rossi.

Stanchezza, "perché **negli ultimi dieci anni davvero difficili per l'edilizia** il nostro settore non ha avuto grandi aiuti e deve attendere ogni anno la Legge di stabilità per sapere se gli incentivi su ristrutturazioni e riqualificazione energetica, che hanno dimostrato di funzionare, vengono prorogati, senza che possano diventare un provvedimento strutturale". Ma anche perché **"siamo in balia di leggi partorite e gestite da funzionari burocrati, e la burocrazia ci sta ammazzando"**.

Orgoglio, "perché il nostro mestiere di costruttori è il più bello del mondo e perché **siamo una forza positiva dell'economia e della società**, senza la quale nulla di ciò che serve alla comunità per vivere e lavorare potrebbe realizzarsi"; ma anche perché "non siamo né cementificatori, né corrotti o corruttori, né distruttori dell'ambiente". Tra questi orgoglio, dunque – si è sviluppata l'altra sera **la relazione del presidente di Ance Lecco Sondrio Sergio Piazza in occasione dell'associazione**. Una relazione "di pancia", come lui stesso ha affermato, in cui la parola "coraggio" è più volte risuonata rappresentanti del mondo della politica e delle istituzioni presenti per l'evento.

"Ci vuole coraggio. – ha ricordato – E soprattutto la politica deve avere il coraggio di riappropriarsi di quegli spazi oggi occupati. Ci vuole coraggio per pensare a nuove leggi che agevolino realmente la rigenerazione urbana delle nostre città, uscendo dagli schemi attuali. **Un intervento deve avere una propria sostenibilità economica**. Ci vuole coraggio per comprendere che, cosa significa non costruire nulla, ma mettere in condizioni chi vuole investire per riqualificare intere aree delle città oggi degradate e abbandonate".

Migliora il quadro congiunturale, anche se l'edilizia nel Lecchese stenta a decollare. Un approccio forte, dunque, per il futuro: **"Insieme per un nuovo sviluppo – Istituzioni, Associazione e Imprese: un patto per il territorio"**. Il punto di partenza è la proposta da Ance Lecco Sondrio è una congiuntura che sembra finalmente mostrare segni positivi, soprattutto nella nostra provincia. In particolare, i dati di Bankitalia, ci dicono che nei primi nove mesi del 2017 la produzione manifatturiera è cresciuta del 3,2% rispetto al 2016. – ha ricordato Piazza - **Anche il clima di fiducia da parte di famiglie e imprese è decisamente migliorato:** ce lo dice l'indice che riguarda sia i consumatori che le imprese sia ai massimi storici negli ultimi sette anni: 115,5 per i consumatori e 100 per le imprese (pari a 100)".

Tuttavia, ad oggi, il quadro dell'edilizia a livello interprovinciale non sembra confermare ancora totalmente tale trend positivo. Casse Edili: "Infatti, se è vero che in provincia di Sondrio, a fronte di una minima diminuzione delle imprese rispetto allo stesso periodo del 2016 (-1,9%), registriamo una crescita dei lavoratori impiegati (+3,07%) e delle ore lavorate (+2,26%), **in provincia di Lecco i dati sono peggiori** (a fronte delle imprese (-4,2%), che dei lavoratori iscritti (-14,6%) e delle ore lavorate (-12,02%)".

In questo quadro, "una spinta importante può continuare ad essere assicurata al nostro settore dall'ennesima proroga degli sgravi fiscali – indirizzati a favorire gli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica degli immobili. **La erogazione di questi ultimi in proporzione ai risparmi effettivamente conseguiti.** Una proroga che non abbiamo potuto contare dal 1998 al 2017 hanno interessato ben 16 milioni di interventi, attivando in dieci anni investimenti pari a 264 miliardi di Euro e 700 mila posti di lavoro diretti, oltre a 865 mila nell'indotto".

La rigenerazione urbana: vera e propria sfida e opportunità per le nostre città. Del resto il patrimonio immobiliare degli edifici, oltre il 60% del totale, sono stati costruiti prima del 1971 e 2,1 milioni sono considerati in uno stato di conservazione

strutturali e consumi energetici altissimi. Mettervi mano è una straordinaria opportunità: per le nostre imprese, per l'ambiente, per le famiglie. – ha sottolineato Piazza – Ma non basta puntare all'efficienza energetica. **Occorre far di più. Ed è ciò che rappresenta la rigenerazione urbana, ovvero della capacità di ridisegnare e reinventare** l'uso di grandi spazi quali edifici dismessi, approfittando di altrettante occasioni di sviluppo di una città e di rinnovamento del suo volto, mettendo a sistema diversi interessi.

Si tratta di un processo complesso che richiede una sinergia di intenti, senza la quale i sogni di un'Amministrazione locale si trasformano in progetti e realtà: **“Quella che abbiamo di fronte, tutti insieme, è una grande opportunità e una grande capacità di scelta e di decisione, coraggio, visione.** Una sfida dalla quale tra l'altro, per le nostre imprese, non lo nasconde le proprie prospettive future. Una sfida che si può vincere solo facendo un vero gioco di squadra tra Istituzioni, Associazioni e cittadini”.

Serve un gioco di squadra tra più soggetti. Il gioco di squadra che, a livello regionale, Regione Lombardia, Ance Lombardia ha sviluppato nei mesi scorsi per definire insieme una Legge regionale che affronti con chiarezza e pragmatismo come favorire la rigenerazione urbana. **“Alla base di questo lavoro sta la presa di consapevolezza della stretta interconnessione tra i due temi: la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione urbana, indispensabile il reperimento e l'utilizzo degli spazi all'interno del tessuto urbano consolidato,** con l'obiettivo di dare alla rigenerazione urbana è la formula che può consentire uno sviluppo senza traumi”.

La proposta di legge riconosce in particolare **come la riconversione degli ambiti urbani degradati a livello urbanistico e sociale debba essere incentivata e sostenuta,** anche in considerazione dell'interesse pubblico che riveste il processo di rigenerazione urbana e il loro ridisegno con le funzioni che occorrono. Incentivi che vanno dalla significativa riduzione dei contributi di costruzione differenziati in termini di volumetria o di superficie, lasciando la facoltà ai Comuni di estendere ulteriormente questi incentivi.

La rigenerazione urbana deve partire da una nuova e condivisa visione della città. **Stimoli che il presidente di Anci Lombardia, Brivio, non ha mancato di raccogliere nel suo intervento** che, sottolineando come i vincoli messi su alcune aree industriali, appetibili da un punto di vista economico l'investimento su di esse del privato, ha ammesso il fallimento dei progetti che le hanno impedito la mancanza di un forte ripensamento della comunità locale sulla nuova identità della città.

“Un processo di rigenerazione urbana deve partire da una visione di apertura rispetto a nuove funzioni e nuove vocazioni e di sviluppo economico e sociale” ha affermato - **Di fronte all'evoluzione della società, concordo sul fatto che non si possa più pensare ad un Pgt ingessato.** Per rigenerare aree, servono strumenti adeguati: “Dobbiamo pensare allo spostamento, anche provvisorio, di famiglie e persone che la frammentazione della proprietà possa rappresentare un vincolo. Dobbiamo saper utilizzare le competenze che, ad esempio, la ricerca può mettere in campo. Dobbiamo capire come, su alcuni temi quali ad esempio le bonifiche, sia possibile far confluire anche, come enti locali, comprendere che non possiamo limitarci ad incassare oneri ed essere ingordi: solo se si innescano processi di rigenerazione amministratore pubblico deve essere soddisfatto”.

La rigenerazione urbana: priorità per Regione Lombardia. Costruire alleanze, anche a detta di Brivio, è dunque fondamentale. La politica si riappropri di un ruolo positivo e propositivo, arginando quell'eccessiva delega alla struttura funzionariale che la ha ridotta. **Un messaggio che anche Antonio Rossi, assessore regionale intervenuto in rappresentanza del presidente Roberto Brivio.** “È necessario, oggi più che mai, fare squadra, lavorando insieme per un obiettivo comune, che è quello di favorire uno sviluppo economico e sociale. La Regione sta operando concretamente per favorire la semplificazione di norme e procedure e per ottenere, da parte dello Stato, le competenze. Il tema della rigenerazione urbana non solo è tra le nostre priorità, ma anche tra le competenze che abbiamo”.

Le premiazioni. Come tradizione, l'assemblea annuale di Ance Lecco Sondrio si è conclusa con la premiazione delle aziende associate. Sono state **premiate l'impresa Gilardi Snc di Bosisio Parini, la Calegari F.lli di Olginate, l'impresa Rosa e l'impresa Loreto Srl di Lecco. Un premio particolare a Ombretta Mandelli,** dipendente dell'Associazione.

3 Dicembre 2017

Bonifica Amianto dal
1980



